

n. **374**  
12 giugno 2017

Magazine **Italia** **acing.net**

## GP CANADA

Dopo la batosta monegasca, il pilota inglese ritrova la strada smarrita e con Bottas centra la prima doppietta Mercedes del 2017. Battuta d'arresto della Ferrari



# Hamilton indica la via

**44** L. HAMILTON

# Magazine

Registrazione al tribunale Civile di Bologna  
con il numero 4/06 del 30/04/2003

Italiaracing.net

www.italiaracing.net



**A cura di:**  
Massimo Costa  
Stefano Semeraro  
Marco Minghetti

**Fotografie:**  
Photo4

**Realizzazione:**  
Inpagina srl  
Via Giambologna, 2  
40138 Bologna

Tel. 051 6013841  
Fax 051 5880321  
info@inpagina-bo.it

© Tutti gli articoli e le immagini  
contenuti nel Magazine Italiaracing  
sono da intendersi  
a riproduzione riservata  
ai sensi dell'Art. 7 R.D.  
18 maggio 1942 n.1369



il graffio

di Baffi

# LA RIFLESSIONE DI ECCLESTONE.

DOPO IL RITIRO,  
ALONSO E' ANDATO  
IN TRIBUNA  
TRA I TIFOSI...

CON ME,  
AVREBBE PAGATO  
IL BIGLIETTO.



BAFF.1





# La Mercedes rialza la stella

**E' stata la prima doppietta del 2017 per il team di Wolff, arrivata soltanto al settimo appuntamento. Hamilton è stato impeccabile, Bottas ha faticato di più per via di una spiattellata nel primo giro che ha compromesso il suo primo stint**



Jacopo Rubino

«Finalmente abbiamo ottenuto la doppietta, è fantastico», racconta il team principal Toto Wolff. «Dopo Monaco, le persone in fabbrica hanno lavorato senza sosta, 24 ore al giorno e per l'intera settimana. Questo recupero dimostra il valore del nostro gruppo. Anche se non sappiamo bene come sia avvenuto...». Archiviata la battuta a vuoto di Monte-Carlo, al Gran Premio del Canada la Mercedes è tornata a fare 1-2: strano a pensarci, ma nel 2017 non ci era ancora riuscita, trovando sulla propria strada una super Ferrari. Ma quello di Montreal passerà alla storia soprattutto come il weekend di Lewis Hamilton, è innegabile.

## Hamilton come Senna 65 pole in carriera

Sul circuito intitolato a Gilles Villeneuve, il britannico nel 2007 al volante della McLaren aveva siglato la sua prima pole position in Formula 1 e la sua prima vittoria. «Questo per me è sempre stato un luogo speciale. Mi sono goduto ogni giro come allora», sottolinea in conferenza stampa. Esattamente a dieci

anni di distanza, è arrivato a pareggiare il leggendario score di Ayrton Senna in qualifica, raggiungendo quota 65 con una prestazione straordinaria. 1'11"459, infranto il record della pista che resisteva dal 2004. E il giorno dopo ha centrato il sesto successo canadese, solo uno in meno di Michael Schumacher. Numeri da capogiro, conditi da una corsa vissuta tutta in testa e dal best lap messo a segno. Ne è venuto fuori un grand chelem, il quarto personale, proprio come il suo idolo Senna. Di cui Hamilton possiede adesso un casco-replica del 1987, quando il mito brasiliano guidava la gialla Lotus-Honda: un dono spedito dalla famiglia di Ayrton, dal valore immenso. «Sto tremando, va oltre qualsiasi trofeo», ha commentato a caldo. Bastava guardare Lewis al momento della consegna, mentre festeggiava la pole. «Non posso credere di averlo eguagliato, da bambino volevo essere come lui. Incredibile, davvero». Nei prossimi giorni, la famiglia Senna gli invierà quello originale.

## Già cancellata la debacle di Monaco

«È stato un weekend pazzesco, non potrei essere più felice per come è andata», sintetizza in definitiva il tre volte iridato. «Siamo



tornati da Monaco con tanti grattacapi, ma ci siamo compattati e guardate cosa abbiamo realizzato. Adesso abbiamo capito molto di più come si comporta la macchina e siamo stati in grado di rispondere alla Ferrari». Arrivato alla vigilia con 25 lunghezze di svantaggio sul leader Sebastian Vettel, Hamilton ha approfittato della giornata in salita del tedesco per ridurre il distacco a -12. La strada è ancora lunga, il duello prosegue.



## Bottas secondo all'ombra di Hamilton

Non ce ne voglia Valtteri Bottas, se alla luce di tutto questo lo mettiamo un po' in disparte. Il finlandese ha chiuso secondo, questa volta senza mai impensierire il più quotato compagno di box che invece ha già dimostrato di poter battere. Sette de-

cimi rimediati al sabato, 20" di distacco sotto la bandiera a scacchi: qui in Canada davvero non c'era confronto. «Sabato aveva sofferto con la macchina, ma è stato bravissimo», dice comunque soddisfatto il capo Wolff. Del resto, Bottas ha fatto esattamente ciò che serviva: mettere in cassaforte punti pesanti per il Mondiale Costruttori, dove la Mercedes ha risuperato la Rossa. «Al via sono riuscito a stare davanti alle Ferrari, ma un bloccaggio in frenata ha compromesso il mio stint», ha spiegato Valtteri. «Dopo la sosta ho perso tempo dietro a Ricciardo e Ocon, così siamo passati alla gomma soft, ma non c'era il ritmo. In ogni caso è un grande risultato».

## Mercedes di nuovo in palla. E adesso?

Da adesso le Freccie d'Argento torneranno a essere quelle, implacabili, viste tra il 2014 e il 2016? Il passo lunghissimo della W08 diventa un'arma a favore, e non più un'incognita? Wolff non si abbandona alle certezze, anzi: «Teniamo i piedi per terra, continuiamo a lavorare sodo e ragioniamo gara per gara. Qui abbiamo avuto dei segnali incoraggianti, ma bisogna proseguire allo stesso modo per ripetersi a Baku».

# GP CANADA

La delusione





# Ferrari senza podio prima volta nel 2017

La bellissima sfida tra Vettel e Hamilton in qualifica è ben presto evaporata in gara per la partenza non felice del tedesco e il contatto con Verstappen. Grande la rimonta di Seb, quarto all'arrivo mentre Raikkonen, piuttosto abulico, per un problema ai freni ha chiuso soltanto settimo. Ma non c'è troppo da preoccuparsi per questa battuta d'arresto



# GP CANADA

La delusione



Massimo Costa

Ci avevano, e si erano, abituati bene. Nelle prime sei gare della stagione 2017, la Ferrari aveva sempre piazzato un proprio pilota sul podio, se non entrambi. Sebastian Vettel aveva un ruolino di quelli pesanti: tre vittorie e tre secondi posti mentre Kimi Raikkonen vantava una terza e una seconda posizione, ottenute a Sochi e Monaco. A Montreal, la splendida sfida in qualifica tra Lewis Hamilton e Vettel aveva lasciato il tedesco (secondo al termine della Q3) molto ottimista per l'esito del Gran Premio. E invece, le cose sono profondamente cambiate dopo neanche cinquecento metri. Una partenza non felice di Vettel, Max Verstappen che ha strappato l'ala anteriore destra, e tutto è diventato buio. La Ferrari ci ha messo un po' per capire che quell'ala era da cambiare rapidamente ed è parso strano che non lo ho fatto subito, quando in pista è entrata la safety-car per l'incidente tra Carlos Sainz e Felipe Massa. Vettel è infatti rimasto in corsa fino al 5° passaggio quando finalmente, a gara riavviata al terzo giro, si è fermato per sostituire il musetto e cambiare le gomme, da ultra soft a super soft. Certo, se avesse pittato in regime di safety-car, il tempo perso sarebbe stato infinitamente minore con il gruppo delle vetture compatte.

## La rimonta di Seb la strana gara di Kimi

Vettel ha così dato vita ad una eccitante rimonta dal fondo che lo ha portato alla quarta posizione finale. Sebastian è apparso furente nei sorpassi che ha affrontato, durissimo quello su Esteban Ocon, per esempio, non senza rischi di contatto. Dunque, una battuta di arresto per la Ferrari che ha anche dovuto regi-

strare un problema ai freni, nel finale, alla vettura di Kimi Raikkonen. Il finlandese era davanti a Vettel e dopo l'ultimo pit-stop era pronto ad attaccare le Force India per poi cercare di andare a prendere Daniel Ricciardo. E invece, un brusco rallentamento dovuto al taglio della variante finale, per colpa dei freni appunto, lo ha costretto a rallentare e a concludere in settima posizione.

## Solo un passo falso vietato preoccuparsi

Non è comunque necessario preoccuparsi troppo per i risultati che la Ferrari porta a casa da Montreal. Senza quell'avvio titubante di Vettel e senza quell'ala danneggiata da Verstappen, Sebastian poteva giocarsela con Hamilton o quanto meno portare a casa un comodo secondo posto. Vettel era piuttosto amareggiato a fine gara: "Di sicuro non posso dire di essere stato brillante in partenza, che non è stata comunque poi così negativa. Bottas mi ha sorpreso, non so dove volesse andare, e Max avrebbe potuto lasciarmi più spazio quando ha fatto quella manovra, ma credo che alla fine possiamo essere soddisfatti per la rimonta. Di sicuro mi sento di dire che il risultato finale non sia quello che avremmo meritato. Però è successo, guardiamo avanti e pensiamo a migliorare su alcuni aspetti». Da parte sua, Raikkonen, tornato piuttosto abulico dopo la grande prova di Monaco, ha spiegato: "Una giornata poco felice. Il patinamento delle ruote al via mi ha fatto perdere una posizione e ho avuto un altro problema alla prima curva rischiando di andare a muro. Lì mi sono preoccupato parecchio. Quando, a dieci giri dalla fine, è subentrato il problema ai freni, l'unica cosa da fare era cercare di arrivare al traguardo".







**Per la terza volta consecutiva, l'australiano della Red Bull è salito sul terzo gradino del podio sfruttando al meglio i guai dei top team Ferrari e Mercedes. A Montreal, ha però dovuto soffrire parecchio per gli attacchi della Force India. Ancora una volta ritirato Verstappen**

# **Ricciardo abbonato al terzo posto**

Jacopo Rubino

Sfruttare gli imprevisti di Ferrari e Mercedes, ad oggi, sembra ancora l'unica arma nelle mani della Red Bull-Renault in versione 2017. Nonostante il ritrovato impegno a tempo pieno del genio Adrian Newey, per adesso il team anglo-austriaco resta solo un osservatore privilegiato nel dualismo al vertice di questa Formula 1. Proprio così, comunque, in Canada è maturato il terzo podio consecutivo con Daniel Ricciardo: decisiva questa volta la domenica storta vissuta dalla Rossa, anche se con qualche giro in più un Sebastian Vettel in recupero avrebbe potuto rappresentare una seria minaccia per l'australiano, già bravo a contenere la minaccia delle Force India.

### Ricciardo senza errori chiude dinuovo terzo

«Non è stato un terzo posto facile. Quando ho visto la bandiera a scacchi mi sono detto che potevo finalmente respirare», ha infatti confessato Ricciardo, che a Montreal nel 2014 aveva conquistato la sua prima vittoria in Formula 1. «Abbiamo montato le gomme soft pensando che fosse una buona idea per arrivare fino alla fine, ma con Perez dietro non mi potevo permettere alcun errore. Specialmente nell'ultimo intermedio, perché se avesse potuto usare il DRS sarebbe stata dura difendersi». Nel complesso quindi una gara impeccabile per il ragazzone di Perth, tanto sorprendente senza casco quanto efficace quando si tratta di fare sul serio.

### Ancora show sul podio Brindisi con lo shoey

Tirato un sospiro di sollievo dopo il traguardo, Daniel è stato poi grande protagonista sul podio con il gesto ormai tipico del suo repertorio: lo «shoey», il brindisi usando la scarpa come bicchiere che è un po' lo spauracchio di chiunque capiti a tiro. «Non avevo intenzione di rifarlo, ma il pubblico spingeva e si è impegnato anche Patrick Stewart. Insomma, ho pensato che ci toccava, anche se è stato ab-

bastanza divertente», ha raccontato. Ma il vero coraggioso è stato senza dubbio l'attore inglese, celebre per il ruolo del capitano Jean-Luc Picard nella serie di Star Trek, presente in qualità di intervistatore e chiamato ad una insolita degustazione.

### Niente bacchetta magica per il motore Renault

Di sicuro, va sottolineato come quello intitolato a Gilles Villeneuve non fosse il terreno di caccia ideale per la RB13, considerato soprattutto il deficit di cavalli di cui soffre il motore marchiato TAG-Heuer. Nelle scorse settimane la compagine di Milton Keynes aveva riposto grandi aspettative nell'arrivo di un consistente aggiornamento ad opera della Renault, ma a questo punto sembrava una semplice speranza. «Ci sono sempre piccoli miglioramenti, però non abbiamo la bacchetta magica e la Red Bull comunica male, non abbiamo mai parlato di grande upgrade», ha avvertito il responsabile delle attività per la casa francese, Cyril Abiteboul. «Il grosso cambiamento ci sarà l'anno prossimo».

### Che peccato Verstappen partenza super, poi lo stop

Proprio la power unit ha tuttavia giocato un brutto tiro a Max Verstappen: un guasto alla componente ibrida ha messo ko l'olandese dopo appena 11 giri, quando era addirittura secondo grazie a un'incredibile partenza. «È davvero frustrante, il podio era possibile ma ancora una volta ce ne andiamo a mani vuote», si è sfogato Verstappen. «Non c'era modo di lottare con Lewis, stavo pensando alla mia corsa quando improvvisamente ho perso potenza e si è spento tutto». Quindi l'affondo: «Ultimamente sto avendo parecchie delusioni, immagino faccia parte del gioco, ma certe volte è stancante». A rincuorarlo ci ha provato il team principal Christian Horner: «Sono sicuro verrà il suo momento». Ma immaginiamo che a Verstappen bruci ancor di più aver visto sollevare un'altra coppa da parte del compagno di colori. Adesso più che mai, vincere il confronto interno è fondamentale per entrambi.



# Il rosa che piace

Dopo la battuta di arresto di Monaco, la Force India è tornata a piazzare i propri piloti in zona punti, addirittura sognando per buona parte della gara il podio con Perez e Ocon. Che hanno anche bisticciato tra loro



Jacopo Rubino

Il rosa che colpisce. È quello di una Force India che ormai ha smesso di fare notizia per la squillante livrea con cui sta affrontando la stagione 2017, diventando sempre più protagonista per i propri risultati. A Montecarlo il team anglo-indiano aveva patito una battuta d'arresto nel proprio ruolino di marcia, ma in Canada è arrivato il riscatto con gli interessi: Sergio Perez ed Esteban Ocon sono giunti quinto e sesto al traguardo, conquistando assieme 18 punti che suonano già come una mezza ipoteca sulla conferma della quarta posizione nel Mondiale Costruttori. Sembrava un'impresa ripetere quanto ottenuto nel 2016, ma quest'anno lo score è persino più sorprendente.



# GP CANADA

La conferma



## Quarto posto blindato Toro Rosso e Williams doppiate

«Adesso abbiamo più del doppio dei punti rispetto alla scuderia quinta in classifica», ha infatti evidenziato il vice team principal Bob Fernley. Sì, perché se la Force India vola a quota 71, la Toro Rosso è rimasta inchiodata a 29 con una domenica disastrosa per Sainz e Kvyat. E la Williams, al momento sesta, è a 22 dopo aver gioito per la nona piazza conquistata dal rookie Lance Stroll. Insomma, ci si accontenta di poco fra quella che dovrebbe essere la diretta concorrenza. Non è così per la Force India, che a Montreal aveva nel mirino addirittura la Red Bull di Daniel Ricciardo, terzo sotto la bandiera a scacchi. «In questa pista i sorpassi sono difficili, siamo dovuti rimanere nella sua scia», ribadisce Fernley. In ogni caso c'è di che essere orgogliosi: «La macchina è stata competitiva per tutto il weekend, è una enorme soddisfazione vedere il nostro potenziale concretizzato così. Questo è incoraggiante per i Gran Premi per a venire, specialmente per Baku dove andremo fra due settimane». E dove la Force India, dodici mesi fa, era salita sul podio con Perez.

## Ocon ha sognato il podio ma Perez non era d'accordo...

Podio appunto, quello che questa volta ha sognato Ocon. Ritardando la sosta ai box il francesino si è trovato addirittura a viaggiare secondo, poi con gomme meno usurate rispetto al

compagno voleva avere strada libera per andare tentare il colpaccio. Da qui un intenso scambio di messaggi via radio. Perez, un tutt'altro che facile da ammaestrare, non ci ha pensato minimamente. «Sono un po' arrabbiato perché secondo me il podio era possibile», ha ribadito il giovane pupillo Mercedes. Il messicano, invece, ha replicato: «Sapevo che Esteban aveva pneumatici più freschi, gli ingegneri mi avevano avvisato, ma io ho detto di lasciarci gareggiare. Credo che la squadra sia stata corretta e ha rispettato il mio punto di vista. Abbiamo battagliato, ma in modo leale».

## Una coppia determinata una squadra sempre più forte

Caso chiuso? Si vedrà. Salutata Nico Hulkenberg, la compagine di Silverstone ha comunque trovato un validissimo sostituto, ormai già all'altezza di un Perez investito del ruolo di leader, e sempre in attesa della fatidica chiamata di una scuderia di vertice. L'infelice esperienza in McLaren del 2013 sembra distante anni luce. La coppia Perez-Ocon è una delle più interessanti di questa Formula 1, e «la loro battaglia è stata uno dei temi caldi della corsa», ha ricordato Fernley. Poco male se poi Sebastian Vettel nella sua rimonta è riuscito a scavalcare entrambe le VJM10 mostrando i suoi muscoli e quelli di una Ferrari chiaramente superiore. Perché la Force India sembra adesso proiettata a dar fastidio ai grandi, più che a giocarsela con il resto della seconda fascia: il che ha quasi del miracoloso, visto il limitato budget a disposizione e l'assenza del patron Vijay Mallya, sempre invischiato nei guai con la giustizia.





# La rivincita di Stroll

**Sul circuito di casa, il 18enne della Williams dopo una qualifica negativa ha ribaltato la situazione disputando una eccellente gara, tutta di attacco, che lo ha portato a conquistare i primi punti in carriera. E cancellando le precedenti negative prestazioni**

Massimo Costa

Sembrava non azzeccarla mai Lance Stroll. Tre ritiri nelle prime tre gare, la top 10 quasi sfiorata a Sochi, le brutte prestazioni di Montmeló e Montecarlo sia in qualifica (fuori dal Q2) sia in gara e infine il non facile sabato a casa sua, a Montreal, nuovamente fuori dal Q2, 17esimo. E una pioggia di critiche, come sempre capita a chi arriva in F1 prima del previsto perché sospinto da forti "motivazioni" economiche. Però, ecco che 24 ore dopo quella qualifica da dimenticare, Stroll si è ricordato di aver pur sempre vinto meritatamente un campionato F3 europeo e di guidare una Williams-Mercedes che così malaccio non è. E allora, superato indenne il caos alla curva 3 che ha eliminato il suo compagno Felipe Massa, il 18enne del Quebec ha disputato la gara migliore dell'anno. Al 15° giro era già in zona punti, nono, grazie anche ai pit-stop e ai ritiri altrui. Ma intanto era lì e ci è rimasto iniziando a giocarsela con la Renault di Nico Hulkenberg e la Haas-Ferrari di Kevin Magnussen. Una vera battaglia, senza esclusione di colpi e con qualche rischio. Al 25° giro, ha affrontato il pit-stop passando dalle ultra soft alle super soft e ritrovandosi tra le ultimissime Sauber. Non si è certo scoraggiato ed ha cominciato una grande rimonta.



### **Sorpassi decisi E nessun errore**

Ha fatto secco Jolyon Palmer, poi Romain Grosjean finché non ha messo nel mirino Stoffel Vandoorne. Dal box McLaren hanno invitato perentoriamente il belga a non farsi superare dal canadese. Detto fatto, Vandoorne le ha provate tutte chiudendo a destra e a sinistra, ma la Williams-Mercedes ne aveva di più sul dritto e Stroll è stato comunque bravo a non farsi intimorire dalle manovre non pulitissime dell'ex campione GP2. E lo ha infilato al giro 45 salendo 12esimo. Poi, si è avventato su Fernando Alonso e contemporaneamente al sorpasso sullo spagnolo, Magnussen (davanti a loro) si è infilato ai box per cambiare le gomme due tornate dopo permettendo a Stroll di ritrovarsi decimo. Il successivo ritiro di Daniil Kvyat ha permesso a Lance di guadagnare senza colpo ferire un'altra posizione. Nono, davanti a sé aveva Hulkenberg, ma troppo lontano per pensare di andare a prenderlo. Negli specchietti non vedeva nessuna minaccia, Grosjean era parecchio indietro. Quindi, ha badato a non fare sciocchezze immaginando che prendere i primi punti della

sua carriera in F.1 proprio nella città in cui è nato doveva essere particolarmente cool.

### **I tifosi di casa subito pazzi per lui**

Il pubblico canadese non ha mai mancato di incitarlo nel corso dei 70 giri del Gran Premio e quando compiva un sorpasso, immortalato dalle telecamere, si alzava in piedi a festeggiare, come se Stroll avesse segnato un goal. Comprensibile, un canadese in F.1 mancava dal 2006, da quando Jacques Villeneuve salutò la compagnia dopo il GP di Germania disputato con la BMW. E allora, avanti Stroll, festeggiatissimo a motori spenti tanto che lui non ha perso tempo per andare al muretto dei box a stringere mani ai tifosi che nel frattempo avevano invaso il rettilineo di arrivo. Ora non gli resta che continuare così. Cometterà ancora errori, deluderà nuovamente le attese, ma intanto ha messo in cassaforte questi punti che gli serviranno non poco per il morale. E per calmare un po' le critiche nei suoi confronti, come aveva chiesto ai media la team principal Claire Williams prima del weekend di Montreal.



MARTINI



**GP CANADA**

**Il pagellone**

# **Grosjean dallo spavento alla top 10**





a cura di Massimo Costa  
foto Photo 4

### Lewis Hamilton **10**

Eccolo qua. Disperso a Monaco, Re a Montreal. Lo avevamo detto, Hamilton è così, capace di infilarsi in un tunnel per un intero weekend per poi impartire lezioni di guida a tutti quanti due settimane dopo. Quando Hamilton fa l'Hamilton, ci si diverte. Magica la sua qualifica, in gara ha corso in solitaria aiutato da una partenza infelice di Vettel e da Verstappen che ha strappato l'ala anteriore destra del tedesco.

### Fernando Alonso **10**

Meritava la zona punti, la McLaren-Honda sembrava essere migliore di quella che aveva lasciato a Button dopo il GP di Spagna. E invece, a una manciata di chilometri dall'arrivo, la power unit lo ha mollato. Alonso, ormai entrato nel "mode" americano del motorsport che ha fatto? Sceso dalla sua vettura, si è infilato nella tribuna di fronte mischiandosi al pubblico e lanciando i guanti. Una mossa che sarà piaciuta parecchio agli uomini di Liberty Media.

### Sebastian Vettel **9,5**

Un recupero incredibile, da ultimo a quarto, con una serie di sorpassi cattivi che hanno fatto venire il batticuore. Non è scattato bene al via, si è fatto infilare da Bottas all'interno, si è quindi tenuto al centro pista, ma è sbucato Verstappen che dall'esterno ha chiuso la linea strappandogli l'ala anteriore destra. Costretto a cambiarla, da ultimo è risalito forte. Tanto rammarico, il secondo posto, minimo, ci stava.

### Esteban Ocon **9**

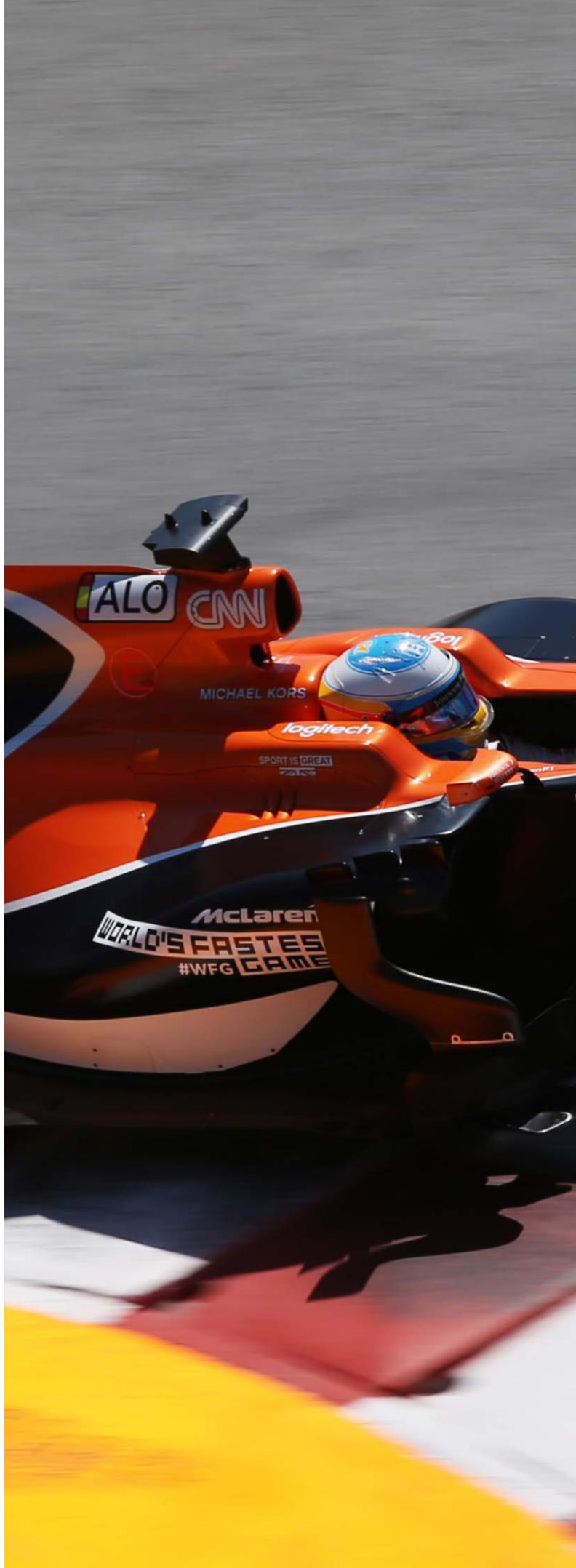
Il francese è pronto per un top team. Aggressivo, impeccabile, velocissimo, ha pure avuto il carisma per informare la squadra che lui era più veloce del compagno Perez, che lo precedeva. Voleva provare ad attaccare Ricciardo, cosa che il messicano non è mai stato in grado di fare pur viaggiando a un secondo e anche meno, dell'australiano. Forse la Force India ha perso un podio nell'aver snobbato la richiesta di Ocon.

### Sergio Perez **8**

Corsa notevole quella del messicano, ma certo poteva essere più comprensivo nei confronti di Ocon che chiedeva di poter provare di attaccare Ricciardo, davanti a lui. Perez ha poi informato che aspettava un errore dell'australiano. E' parsa una scusa. In ogni caso, dopo il passo falso di Monaco, Perez è tornato a macinare punti pesanti, ed è la sesta volta su sette gare.

### Daniel Ricciardo **8**

Tre terzi posti consecutivi sono il massimo che Ricciardo poteva ottenere dalla sua Red Bull e lui l'ha ottenuto. Il suo modo di correre, intelligente e allo stesso tempo grintoso, emerge sempre più in maniera potente. Le gomme soft non hanno mai lavorato a dovere ed ha dovuto inventarsi l'impossibile per reggere alla pressione di Perez e Ocon.





Fernando  
Alonso



Nico  
Hulkenberg



## Lance Stroll

**8**

E finalmente Stroll ha azzeccato la gara giusta, tra l'altro arrivata dopo una non felice qualifica. Sul circuito di casa, nella città nella quale è cresciuto, il 18enne canadese della Williams ha fatto tutto bene compiendo un alto numero di sorpassi. E, soprattutto, zero errori. Dopo le pessime prestazioni offerte in questo inizio di stagione, una bella boccata di ossigeno.

## Valtteri Bottas

**7,5**

Bella partenza, ma una frenata secca gli ha subito danneggiato una gomma costringendolo a correre sotto il ritmo che poteva imporsi nel primo stint. Ha concluso secondo portando la prima doppietta Mercedes del 2017, ma i 20" presi da Hamilton sono pesantucci.

## Nico Hulkenberg

**7,5**

Quarta volta a punti per Hulkenberg che, dopo il ritiro per motivi tecnici a Monaco, è tornato con la solita classe in zona punti. Una corsa tutta all'attacco quella del tedesco della Renault e l'ottavo posto è un bel premio.

## Romain Grosjean

**7**

Un weekend da incubo si è concluso con la inaspettata ciliegina del decimo posto e dell'ultimo punticino disponibile. Sembrava Marquez, Grosjean, sempre per terra a Montmelò... e lui sempre in testacoda a Montreal. In gara ha rischiato grosso con Sainz, ha tenuto la sua Haas in maniera incredibile evitando di sbattere contro il muro, poi ha fatto la sua bella dignitosa corsa.

## Daniil Kvyat

**7**

Una gara gagliarda quella del russo con la Toro Rosso, peccato per il ritiro nel finale che lo ha privato della possibilità di prendere punti importanti.

## Kimi Raikkonen

**6,5**

Non ci è piaciuto troppo. In qualifica non aveva il passo di Hamilton e Vettel, e chi si aspettava un'altra grande prestazione dopo Monaco è rimasto deluso. In gara è partito male, ha rischiato di andare a muro subito, poi ha tenuto un passo blando. Con Vettel fuori gioco, poteva giocarsela molto meglio. Il problema finale ai freni lo ha costretto soltanto al settimo posto.

## Jolyon Palmer

**6,5**

Ha sfiorato la zona punti e poteva essere una vera impresa per lui raggiungere la top 10. Male in qualifica nel confronto con il compagno Hulkenberg, nel corso del GP questa volta se l'è cavata abbastanza bene.

### **Max Verstappen** **6,5**

Meritava un otto per quei 10 giri tutti all'arrembaggio e per quella partenza fulminea che lo ha proiettato da quinto a secondo in poche centinaia di metri, ma anche se non ha fatto particolari scorrettezze, il modo con cui ha affrontato la prima curva è tipico del Verstappen che conosciamo. Fregarsene degli altri, zero attenzione per il prossimo. Peccato che a rimetterci l'ala sia stato Vettel. Un modo di correre quello del pilota Red Bull che ci ricorda quello di Ralf Schumacher, arrogante sempre e comunque.

### **Kevin Magnussen** **5**

Gara nervosa, sempre sul filo del rasoio o della scorrettezza. Magnussen ha anche sorpassato Vandoorne in regime di virtual safety car rimediando una penalità che probabilmente gli è anche costata la zona punti.

### **Stoffel Vandoorne** **5**

Una buona prima parte di gara, poi è sparito. Anche in qualifica niente da fare dopo la bella prova di Monaco (ma col botto...). Stroll l'ha finalmente imboccata, ma ancora aspettiamo segnali di fumo dal pur bravo ragazzo belga.

### **Pascal Wehrlein** **5**

Atto di presenza, nulla di più. E con botto in qualifica. Come sembra lontano quello splendido GP di Spagna.

### **Marcus Ericsson** **5**

Vedi sopra... ma senza botto in qualifica. La Sauber del dopo GP di Spagna non permette voli pindarici.

### **Carlos Sainz** **ng**

Ha innescato un incidente dopo due curve che poteva avere conseguenze anche gravi. Per fortuna tutto si è risolto per il meglio. Grosjean non l'ha proprio visto, finito nella zona cieca del suo specchietto destro e anche per questo non è stato penalizzato per il GP successivo di Baku.

### **Felipe Massa** **ng**

Travolto da Sainz mentre imboccava la curva tre, la sua gara è finita così senza capire neanche cosa fosse successo. Peccato.





Sempre deludenti  
le due Sauber

### L'ORDINE DI ARRIVO DOMENICA 11 GIUGNO 2017

- 1 - Lewis Hamilton (Mercedes) - 70 giri in 1.33'05"154
- 2 - Valtteri Bottas (Mercedes) - 19"783
- 3 - Daniel Ricciardo (Red Bull-Renault) - 35"297
- 4 - Sebastian Vettel (Ferrari) - 35"907
- 5 - Sergio Perez (Force India-Mercedes) - 40"476
- 6 - Esteban Ocon (Force India-Mercedes) - 40"716
- 7 - Kimi Raikkonen (Ferrari) - 58"632
- 8 - Nico Hulkenberg (Renault) - 1'00"374
- 9 - Lance Stroll (Williams-Mercedes) - 1 giro
- 10 - Romain Grosjean (Haas-Ferrari) - 1 giro
- 11 - Jolyon Palmer (Renault) - 1 giro
- 12 - Kevin Magnussen (Haas-Ferrari) - 1 giro
- 13 - Marcus Ericsson (Sauber-Ferrari) - 1 giro
- 14 - Stoffel Vandoorne (McLaren-Honda) - 1 giro
- 15 - Pascal Wehrlein (Sauber-Ferrari) - 2 giri

Giro più veloce: Lewis Hamilton 1'14"551

#### Ritirati

- 66° giro - Fernando Alonso
- 54° giro - Daniil Kvyat
- 10° giro - Max Verstappen
- 0 giri - Felipe Massa
- 0 giri - Carlos Sainz

## IL RIEPILOGO DELLA STAGIONE 2017

Australia	26/03/2017	Sebastian Vettel (Ferrari) - 57 giri in 1.24'11"672
Cina	09/04/2017	Lewis Hamilton (Mercedes) - 56 giri in 1.37'36"160
Bahrain	16/04/2017	Sebastian Vettel (Ferrari) - 57 giri in 1.33'53"374
Russia	30/04/2017	Valtteri Bottas (Mercedes) - 52 giri in 1.28'08"743
Spagna	14/05/2017	Lewis Hamilton (Mercedes) - 66 giri in 1.35'56"497
Monaco	28/05/2017	Sebastian Vettel (Ferrari) - 78 giri in 1.44'44"340
Canada	11/06/2017	Lewis Hamilton (Mercedes) - 70 giri in 1.33'05"154
Azerbaijan	25/06/2017	
Austria	09/07/2017	
Gran Bretagna	16/07/2017	
Ungheria	30/07/2017	
Belgio	27/08/2017	
Italia	03/09/2017	
Singapore	17/09/2017	
Malesia	01/10/2017	
Giappone	08/10/2017	
USA	22/10/2017	
Messico	29/10/2017	
Brasile	12/11/2017	
Abu Dhabi	26/11/2017	





## CLASSIFICA PILOTI

1	Sebastian Vettel	Ferrari	141
2	Lewis Hamilton	Mercedes	129
3	Valtteri Bottas	Mercedes	93
4	Kimi Raikkonen	Ferrari	73
5	Daniel Ricciardo	Red Bull-Tag Renault	67
6	Max Verstappen	Red Bull-Tag Renault	45
7	Sergio Perez	Force India-Mercedes	44
8	Esteban Ocon	Force India-Mercedes	27
9	Carlos Sainz	Toro Rosso-Tag Renault	25
10	Felipe Massa	Williams-Mercedes	20
11	Nico Hulkenberg	Renault	18
12	Romain Grosjean	Haas-Ferrari	10
13	Kevin Magnussen	Haas-Ferrari	5
14	Pascal Wehrlein	Sauber-Ferrari	4
14	Daniil Kvyat	Toro Rosso-Tag Renault	4
16	Lance Stroll	Williams-Mercedes	2
17	Jolyon Palmer	Renault	0
18	Marcus Ericsson	Sauber-Ferrari	0
19	Fernando Alonso	McLaren-Honda	0
20	Antonio Giovinazzi	Sauber-Ferrari	0
21	Stoffel Vandoorne	McLaren-Honda	0
22	Jenson Button	McLaren-Honda	0

## CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Mercedes	222
2	Ferrari	214
3	Red Bull Racing	112
4	Force India	71
5	Scuderia Toro Rosso	29
6	Williams	22
7	Renault	18
7	Haas	15
9	Sauber	4
10	McLaren	0

# Il rookie che... non sembra un rookie

**Al debutto assoluto in monoposto dopo una lunga carriera in kart, il 16enne del team BhaiTech si è subito inserito nelle prime posizioni della serie tricolore viaggiando forte in qualifica e dopo appena cinque gare ha vinto sul circuito di Adria. Nella classifica generale occupa il quinto posto assoluto**

Jacopo Rubino  
Photo 4

È un debuttante, sì, ma di quelli tosti. Leonardo Lorandi, classe 2000, ha già trovato la sua dimensione sullo schieramento dell'Italian F4 Championship, riuscendo in poco tempo a emergere tra i principali protagonisti pur essendo alla prima stagione nell'automobilismo. Un po' di sfortuna e qualche errore nel round inaugurale a Misano, ma anche un grande fine settimana sul circuito di Adria: il trionfo in gara 2, il primo personale in monoposto dopo appena cinque gare, ha rappresentato la ciliegina sulla torta. Adesso il giovane bresciano schierato dal team BhaiTech comanda la graduatoria riservata ai rookies, e si è raccontato a Italaracing.





**Leonardo, dopo due weekend sei in testa alla classifica dei rookies e puoi essere già considerato fra i protagonisti. Come è andata fino a qui?**

"Il primo weekend per noi era stato un po' complicato, con qualche imprevisto che non ci ha permesso di raccogliere quanto avremmo voluto, ma nella seconda tappa ad Adria ci siamo subito ripresi alla grande. Tutto è comunque servito a fare esperienza, e ora guardiamo con grande ottimismo al prossimo appuntamento di Vallelunga. Siamo convinti di potercela giocare, siamo carichi".

**Alla vigilia della stagione il tuo team manager Nicolò Gaglian ci diceva che avresti potuto essere la sorpresa della griglia. Ti senti davvero così?**

"Fin dai test invernali ci eravamo resi conto di essere molto veloci, ma quando si scende in campo per la gara la storia è sempre diversa. Ho cercato di mantenere la calma e imparare più che potevo, soprattutto per quanto riguarda la conoscenza dei circuiti. Il lavoro sta cominciando a dare i suoi frutti e stiamo procedendo sulla strada giusta. Insomma, non posso negare che sarei ben felice di essere la sorpresa dell'anno".

**Ad Adria intanto ti sei già tolto la soddisfazione di conquistare la vittoria al tuo secondo weekend in monoposto. Cosa si prova?**

"Quello di Adria in generale è stato uno splendido weekend, in cui sono stato costante e ho compiuto pochissimi errori, ma gara 2 è stata veramente speciale. Si è presentata l'occasione giusta: ho fatto un'ottima partenza e un bel sorpasso su Van Uiter, che ora è secondo in classifica ed era l'avversario da battere, poi gli eventi in pista ci hanno forse dato una mano. Siamo comunque stati bravi a concretizzare l'opportunità che si è presentata, del resto avevamo la velocità per vincere. Prima di cominciare non me lo aspettavo, speravo semplicemente in un podio, è chiaro che dopo il traguardo mi sentissi al settimo cielo. Gli ultimi giri sono stati decisamente emozionanti".

**Nel karting hai raccolto tanti risultati prestigiosi ed eri già abituato a essere al vertice, ma come si vive il salto nell'automobilismo?**

"Sono al primo anno, come dicevo quello che conta è imparare il più possibile anche dai propri compagni, e trarre da ogni situazione uno spunto per crescere. Per adesso sono soddisfatto del mio percorso. Tra kart e monoposto ci sono tante differenze, ma quando riesci a comprenderle tutto diventa più semplice. Dobbiamo solo andare avanti così".

**Anche con BhaiTech sembra essere nata una perfetta alchimia. Qual è il segreto?**

"Sono molto felice di poter correre con BhaiTech, e anche dei compagni che ho al mio fianco. Colombo e Fernandez hanno già una buona esperienza e da loro posso capire tante aspetti. Insieme credo si sia venuto a creare un terzetto davvero forte, ma più in generale è la squadra ad avere un'organizzazione incredibile. Ci sono senza dubbio tutti gli elementi per poter fare bene, e lo dimostra l'essere al comando di tutte le classifiche: assoluta, rookies e team".

**A questo punto quali obiettivi hai fissato per il resto della stagione?**

"Vallelunga sarà il giro di boa del campionato, sarà un momento fondamentale e per questo mi sto preparando al meglio. Arriveremo in pista con la voglia di vincere, sappiamo che è nelle nostre possibilità. In generale cercheremo di chiudere il più avanti possibile in classifica generale, stare nei primi tre a fine anno sarebbe fantastico".

**Alessio, il tuo fratello maggiore, è per te un riferimento?**

"Adesso che siamo entrambi in monoposto, Alessio mi sta dando una grossa mano. A volte ci alleniamo insieme, e anche se ha guidato su pochi circuiti italiani mi dà numerosi consigli. Il suo aiuto è utilissimo, gli dico grazie".

**Lo stai seguendo in GP3, dove è partito benissimo con un doppio podio a Barcellona?**

"Come lui fa con me, pure io cerco di sostenerlo più che posso: ogni volta che c'è l'occasione sono felice di poterlo accompagnare in pista, e quando non succede sono davanti alla televisione per lui. Anche in questo modo cerco di dargli i miei suggerimenti, in base a ciò che vedo. Alessio cominciò alla grande il 2017 e penso proprio che abbia tutte le carte in regola per continuare a questo livello".

**Ultima domanda, di rito: dove vuoi arrivare?**

"Ovviamente la Formula 1 è il sogno, ma è meglio procedere per piccoli passi. Ora ci concentriamo sull'impegno in F4, ad oggi questa è la stagione più importante della mia carriera. Sarà un anno decisivo per il mio futuro, molto dipende dai prossimi cinque weekend. Ogni cosa che raccoglieremo sarà frutto del nostro del nostro lavoro".

# I risultati

## Qualifica

Misano: 7° - 7° - 2°

Adria: 3° - 4° - 3°

## Gare

Misano: 9° - 14° - 19°

Adria: 5° - 1° - 6°



# Spettacolo in superOTT

**All'ottavo appuntamento sul podio in carriera, Tanak centra quella vittoria a lungo inseguita e spesso sfiorata. Ora il pupillo di Markko Martin è terzo nella classifica generale e patron Wilson ha di che festeggiare. Differenti gli animi alla Citroen dove Matton incassa l'ennesima figuraccia e appiada Meeke per la Polonia**

Marco Minghetti

Esattamente tredici anni dopo, dal rally di Catalunya 2004, torna a sventolare alta la bandiera estone in una gara di Mondiale Rally. Tutto merito di Ott Tanak che, al termine di una gara perfetta, finalmente, all'ottavo podio in carriera, conquista la medaglia più bella, quella che il pallido pilota estone, pupillo di Markko Martin, aveva già accarezzato giusto un anno fa sulla terra della Polonia. In quell'occasione, a fermarlo fu una foratura nella penultima prova speciale, quando era in testa alla gara con 18 secondi di vantaggio su Andreas Mikkelsen, che poi andò a vincere. E molti ricorderanno le lacrime del pilota Ford che si mescolavano alla pioggia che aveva cominciato a cadere mentre, preso in spalla da Sebastien Ogier e colleghi, veniva salutato almeno come vincitore morale.





Powered by EcoBoost  
World Rally Championship | WRC

WATERMOUNT RACING

MS-RT  
ROAD TECHNOLOGY  
Powered by EcoBoost

MS-RT

Castrol

MS-RT

ONEBET NRT 2 ONEBET

Castrol

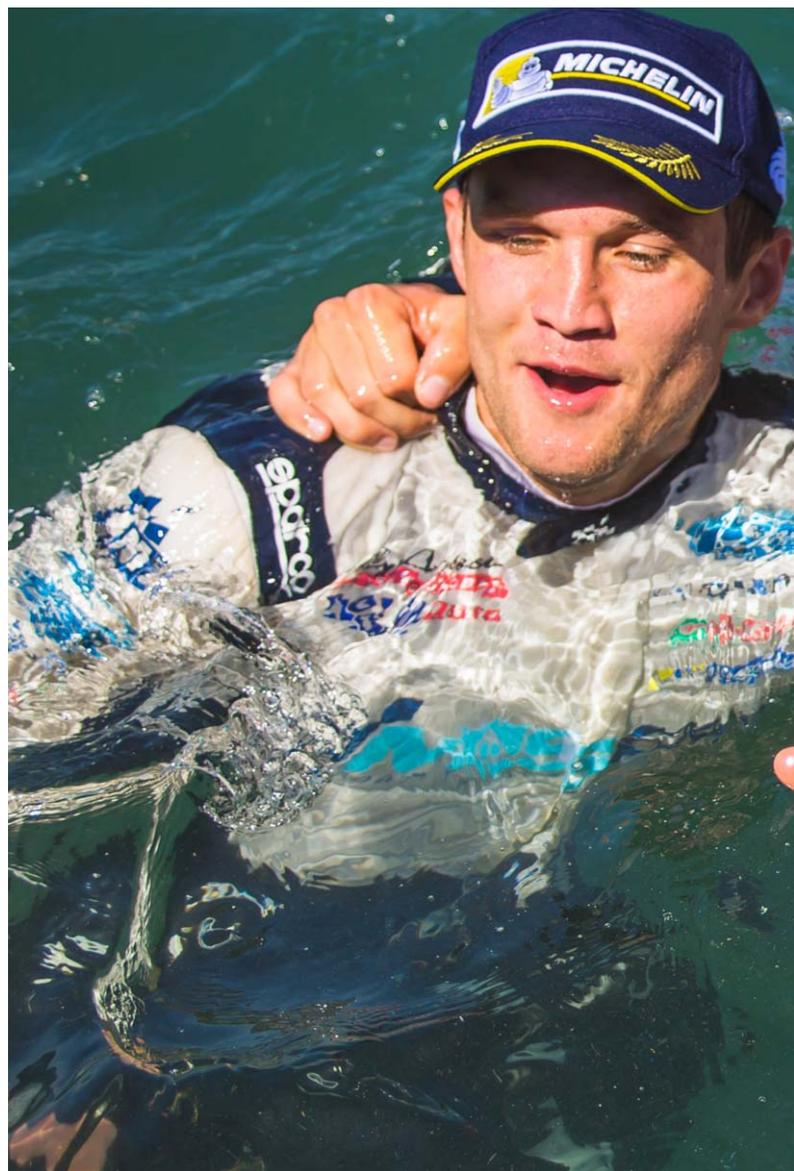


Niente poteva fermare Tanak in Sardegna, lanciato verso il suo primo successo, e nemmeno Jari-Matti Latvala è riuscito a scalare la leadership del pilota M-Sport. Ma non deve recriminare più di tanto il finlandese. Concreto come poche altre volte in carriera, il pilota scelto da Tommi Makinen come prima guida Toyota è sempre agli avamposti della classifica e di questo passo potrebbe essere davvero la sorpresa più bella della stagione, vista la nomea di pilota veloce, ma inconcludente, che si portava appresso da tempo.

Stesso discorso per Thierry Neuville che, c'è da giurarci, senza il problema ai freni che gli ha fatto perdere oltre un minuto a Monte Lerno nella mattinata del sabato, avrebbe lottato sino all'ultimo metro con Tanak e qui la bilancia avrebbe potuto pendere in favore del pilota belga, visto il potenziale che sta mostrando la Hyundai quest'anno. Ma così il pilota di St.Vith si è dovuto accontentare del terzo posto finale e del quarto posto nella Power Stage finale, battuto da Esapekka Lappi, Dani Sordo, e Sébastien Ogier. Un risultato che mantiene intatte le chance iridate del belga, distante 18 punti dal solito leader Ogier.

Ma in un campionato davvero bello e combattuto, dove sono addirittura quattro i piloti che, racchiusi in soli 34 punti, possono davvero giocarsi il titolo, la gara sarda ha fatto definitivamente conoscere al mondo intero quello che sembra davvero un predestinato: Esapekka Lappi. Il giovane finlandese scelto come terzo pilota per il team Toyota, sta molto in fretta scalando le posizioni di vertice, e le sei prove speciali vinte sulla terra dei Quattro Mori sono davvero un bel biglietto da visita...

Niente, da fare, invece per la Citroen che per l'ennesima volta deve fare i conti con una vera debacle. Ma si potrebbe anche tranquillamente parlare di catastrofe visto che in breve è passata da squadra favorita a squadra materasso del Mondiale, e nemmeno l'ingresso di Andreas Mikkelsen è riuscita a invertire la tendenza di questo complicatissimo 2017.





## Wilson ci aveva sempre creduto

In testa al campionato piloti con quel campione di Ogier, in testa alla classifica Costruttori davanti a giganti come Hyundai, Toyota e Citroen, Malcolm Wilson avrebbe già tanto di che festeggiare, ma è evidente che la vittoria di Tanak lo tocca anche sul piano personale. "Ho accompagnato molti piloti alla loro prima vittoria in carriera - confessa il team principal di M-Sport - ed io in Ott ci ho sempre creduto. Sono anche sicuro che questa sarà solo la prima di altre che arriveranno presto. Da parte mia è fantastico vedere come il ragazzo sia cresciuto. La velocità in lui è innata, ma ora posso dire che ha completato il percorso di crescita. Questo è il suo primo anno completo al più alto livello sportivo e lui ha affrontato la sfida con tanta semplicità e professionalità. Credo comunque, che Ott abbia anche beneficiato molto dall'aver in squadra una coppia come Sébastien e Julien. L'influenza positiva che hanno portato all'interno del team è incredibile, e in Sardegna anche se non hanno vinto hanno esattamente dimostrato come si comporta un equipaggio quattro volte campione del mondo".

## Tanak: un tuffo in mare e il pensiero è alla Polonia

Misurato e apparentemente freddo come ogni buon nordico, Tanak non esterna più di tanto i propri sentimenti anche se il tuffo nel mare di Alghero, appena sceso dal podio, la dice lunga sulla voglia di scaricare l'adrenalina accumulata nel weekend sardo. Di più, nella successiva conferenza trova anche il modo di strappare un bel sorriso raccontando le sensazioni del mattino quando nella seconda piese aveva rischiato di finire fuori strada. "Fare errori per me è una cosa rara... - poi tornando serio - Ho mancato un incrocio e sono andato dritto, ma è stata colpa della tanta polvere che avevo nell'abitacolo, e davvero facevo fatica a capire quello che succedeva. Ma poi mi sono concentrato ed ho continuato ad attaccare. Da lì in poi non ho avuto alcun problema". Addirittura il pilota estone è sembrato infastidito dalla terza posizione nella classifica iridata: "In realtà speravo di prendere qualche punto nella Power Stage, ma allo stesso tempo, avrei voluto puntare per quarto il primo giorno in Polonia. Questa posizione ci complicherà un po' il nostro lavoro... Comunque ora l'importante sarà continuare con questo ritmo, e alla fine dell'anno sarà interessante vedere dove saremo arrivati".



# MONDIALE RALLY

Italia-Sardegna





## Latvala secondo ma arrabbiato

Non ha certo l'aria di uno che da lì a poco dovrà correre sul secondo gradino podio. Latvala arriva al controllo stop della Power Stage finale e non fa nulla per nascondere il suo disappunto, anzi, di più, lo urla in mondovisione e scappa pure una piccola imprecazione tipicamente inglese... "Ho guidato molto forte nell'ultima prova speciale - racconta poi con più calma il pilota Toyota - e stavo anche andando molto bene, finché in una sinistra molto stretta, dove già l'anno scorso avevo avuto problemi, ho cercato un approccio diverso, ma non ha funzionato. A quel punto ho perso tutta la velocità, ed ho lasciato anche dei punti preziosi per strada. Quando hai alle spalle 170 gare nel WRC e si guida da 17 anni, il sogno è quello di vincere il titolo iridato, in caso contrario comincia la frustrazione. Ora comincio a vedere le cose in modo diverso rispetto a quando ero più giovane, di quando pensavo che l'anno successivo l'occasione si sarebbe ripresentata, ma ora mi sto avvicinando ai quarant'anni e devo ragionare diversamente".

# MONDIALE RALLY

Italia-Sardegna



HYUNDAI  
Motorsport

MAGnum  
SUPPORTER  
IN GILSONI

MAGnum  
MAGnum - M. Gilsoni  
IN GILSONI BELGIUM

SARDEGNA  
Aimless island

FRANCESCO  
RT

# Neuville non ci sta “Avrei dovuto vincere io”

“Sono deluso, molto deluso - queste le prime parole che detta Neuville al termine della gara - Anche se l'obiettivo di andare sul podio e di stare davanti a Sébastien è stato raggiunto sì, sono deluso. Credo proprio che avremmo potuto vincere in Sardegna senza il problema ai freni che mi ha fatto perdere oltre un minuto a Monte Lerno. Comunque so bene che fa parte delle corse e dobbiamo accettarlo”. Ora il belga della Hyundai ha comunque ridotto a diciotto, i punti di svantaggio nei confronti del quattro volte campione del mondo: “Seb non si lascia certo influenzare da risultati come questi - ha poi continuato Neuville - quest'anno per lui è tutto più difficile, ma questo rende il campionato molto più interessante e questo credo sia un gran bene per i fans che seguono la specialità. Qui eravamo in tre a meritare la vittoria: io, Latvala e Tanak. Ott è stato il più regolare di tutti e quindi complimenti a lui”.





## E con Lappi, è già nata una stella?

Sguardo furbetto, ciuffo biondo sparato alla Tintin, Lappi si è abbattuto sulle strade sterrate della Sardegna con la forza del Maestrale che spesso soffia imperioso da queste parti. Vincitore del WRC 2016, il ventiseienne finlandese è stato scelto da Mäkinen come terzo pilota per il debutto Toyota. Salito sulla Yaris per la prima volta in gara in Portogallo, Lappi aveva già dimostrato di possedere ottime qualità, ma sulla terra dei Quattro Mori è stato a tratti strabiliante. Ok, il giovanotto ha sempre goduto di un'ottima posizione di partenza,

ma le sei prove speciali vinte sono un biglietto da visita che non può passare inosservato. E chissà, forse certi atteggiamenti insofferenti di Latvala sono proprio dovuti alla forza dimostrata da chi, da terza guida, presto potrebbe essere l'uomo di punta. Non resta che fare i complimenti sinceri al team manager di Puuppola, oltre che ad un'ottima vettura ha anche scelto ottimi piloti. I migliori tre finlandesi attualmente sul mercato, in attesa di Suninen e Rovaniemi già in rampa di lancio...



Andreas  
Mikkelsen





Kris  
Meeke

## Acque agitate alla Citroen Meeke appiedato in Polonia al suo posto Mikkelsen

L'ottavo posto del rally Italia-Sardegna non è certo il risultato della vita, ma tanto è bastato a Mikkelsen per farsi riconfermare nella line-up Citroen per la prossima trasferta in Polonia. A dover lasciare il sedile al pilota norvegese questa volta è Kris Meeke, autore dell'ennesimo weekend disastroso. Il nordirlandese, subito veloce ad inizio gara, come spesso gli capita, alla prima occasione ha commesso ancora un errore con conseguente tonneau e, se a prima vista, i danni sembrano contenuti, ad una ispezione più accurata meccanici e tecnici della FIA hanno scoperto che il roll bar era irrimediabilmente piegato, con conseguente stop definitivo. Uno zero in casella, che assieme al problema meccanico che ha fermato Craig Breen, ha fatto saltare il tappo tra i vertici del management Citroen. E così per preparare l'ottava manche del calendario WRC 2017, e per cercare di invertire una spirale negativa, il team francese ha già programmato ben quattro giorni di test in Polonia con Mikkelsen, Breen e Lefebvre. "Dopo una serie di risultati negativi - ha commentato Matton - abbiamo domandato a Meeke di mettersi a riposo per una gara. Kris ha accettato la richiesta dimostrando un gran senso di squadra e per questo lo ringraziamo. Questo gli permetterà di prendersi una pausa e di preparare più rilassato il Rally di Finlandia che ha vinto l'anno scorso. Il suo stop ci permetterà di continuare la collaborazione con Mikkelsen, perché la prima prova è sembrata più una sessione test. Una seconda gara gli permetterà di avvicinare i migliori e, inoltre, la Polonia è una tappa che lui ama particolarmente visto che l'ha vinta l'anno passato".



Jan  
Kopecký

# In WRC2 Kopecky benedice la terra Andolfi deve maledire l'uscita

Vincitore in WRC2 per la terza volta dopo i successi in Germania nel 2015 e Catalunya 2016, Jan Kopecky trova anche la prima vittoria in una gara completamente su terra. Il ceco si riprende dopo lo zero raccolto in Portogallo, ma con una concorrenza decisamente ridotta visto che solo otto erano gli equipaggi iscritti al via (contro i diciotto della anche precedente). Il pilota della Skoda ha imposto sin da subito il proprio passo da leader e non ha avuto particolari problemi a contenere il norvegese Ole Christian Veiby e il giapponese Takamoto Katsuta.

Kopecky è uscito sconfitto, invece, nell'RC2, ma qui la lotta è stata molto più impegnativa e complicata, visto che Eric Camilli non ha mai mollato un centimetro ed alla fine il francese in orbita M-Sport l'ha spuntata per appena cinque secondi e sei decimi. Purtroppo è finita anzitempo (forse troppo) l'avventura della tappa italiana per Fabio Andolfi che, terzo assoluto dopo le prime cinque piese, al sesto impegno è uscito di strada rovinando in maniera decisiva (ma i pareri sono discordanti) la Hyundai i20 R5 di AciTeam Italia.



**AUTOTECNICA**  
**MOTORI**

# ENGINE EVOLUTION

Innovazione costante. Eccellenza tecnica. Focus sul cliente.  
Abbiamo solo un vizio: la passione per i motori.

[www.autotecnicamotori.it](http://www.autotecnicamotori.it)

